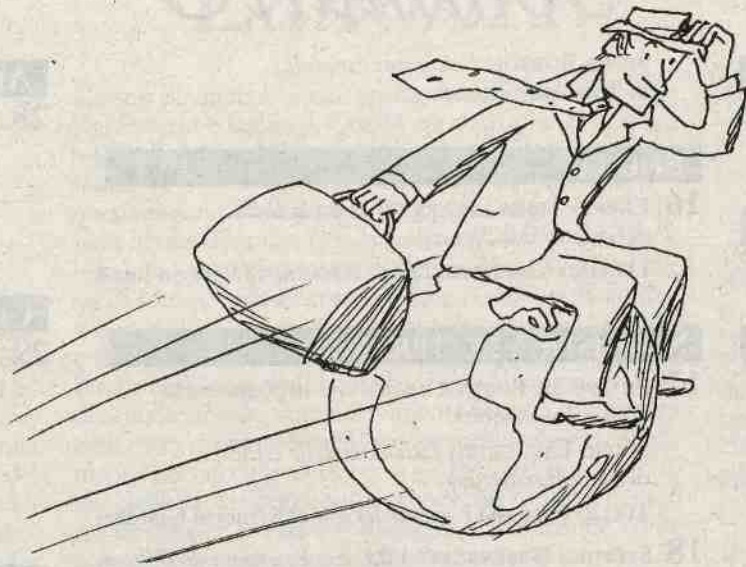


da BUENOS AIRES Francesca Ambrogetti

Mentre la saggistica gode in Argentina di buona, anzi, ottima salute, la narrativa è ormai da tempo in crisi. A questa conclusione sono giunti alcuni esperti nell'ambito di un dibattito in corso sull'argomento. Il problema preoccupa a tal punto che la facoltà di lettere della prestigiosa Università di Buenos Aires ha creato una nuova cattedra intitolata "Problemi della letteratura argentina", affidata al professor Eduardo Romano. "Si tratta di una tendenza mondiale, ma che in Argentina si osserva in modo molto particolare - afferma l'insegnante. - La gente oggi legge meno narrativa perché le storie le vede al cinema e meno poesia perché le viene fornita con le parole delle canzoni". Nel mondo dell'editoria il campanello d'allarme è cominciato a suonare esaminando la classifica dei cento libri più venduti. Per trovare un romanzo d'autore argentino bisogna scorrere l'elenco fino al cinquantesimo posto. E mancano comunque nomi di autori importanti come Hector Tizón, Ricardo Piglia, Guillermo Martínez. Assenti anche alcune icone della letteratura argentina, da Borges a Bioy Casares, da Leopoldo Marechal a Manuel Puig. Una situazione che, con alcune eccezioni, si riproduce ormai da anni. Per tornare all'età d'oro bisogna andare indietro fino agli anni sessanta e settanta, i tempi dell'instabilità politica e delle dittature militari. Nel decennio seguente, con il ritorno alla democrazia, fioriscono i saggi e comincia la lenta decadenza di romanzi e racconti. Fra le tante spiegazioni se ne può azzardare una sociopolitica. Negli anni scuri del regime molti autori impegnati erano finiti nell'elenco dei *desaparecidos*, e scrittori e lettori cercavano rifugio nelle storie immaginarie. Era meglio dimenticare la realtà. La libertà ha favorito invece un'analisi condotta attraverso saggi e ricerche per cercare di capire il passato e far luce sul futuro. "Da vent'anni la narrativa argentina si esprime sottovoce, in segreto, quasi esclusivamente per gli scrittori". E la lapidare affermazione di Luis Chitarroni, direttore della casa editrice Sudamericana, che ricorda comunque alcune eccezioni, come quella di Osvaldo Soriano, che ha venduto in tutto il mondo oltre un milione di copie. Meno pessimista Daniel Divinsky, l'editore argentino di Quino, secondo il quale gli elenchi dei più venduti non prendono in considerazione i cosiddetti *long sellers*, cioè i libri di vendita sostenuta nel tempo. "Si tratta di un fenomeno meno visibile che non può para-



VILLAGGIO GLOBALE

gonarsi ai boom di alcuni saggi di ricerca giornalistica, normalmente legati a situazioni congiunturali e condannati a scomparire dopo poco tempo". In quest'elenco di *long sellers* argentini spiccano oggi *El tunel* di Ernesto Sabato e *Rayuela* di Julio Cortazar.

da LONDRA Pierpaolo Antonello

Se c'è una cosa che la cultura e l'accademia britannica producono in abbondanza (tanto da esportarne) sono gli storici. Tra questi, Simon Schama è certamente la voce più nota e più acclamata. La sua trilogia *A History of Britain* (Bbc Books, 2000-2003) è stata in testa alle classifiche di vendite per mesi, e la serie televisiva della Bbc che ne è seguita ha raccolto milioni di spettatori. Per il suo nuovo libro, Schama non ha voluto capitalizzare troppo facilmente il successo acquisito, ma ha cercato di battere sentieri storiografici per lui inediti, andando a rovistare in un episodio mal raccontato e probabilmente rimosso della storia tormentata del conflitto anglo-americano nella lotta per l'indipendenza dagli Stati Uniti, intrecciato alla storia ancor più dolorosa dello schiavismo. *Rough Crossing: Britain, the Slaves and the American Revolution* (Bbc Books) è il racconto del tentativo di migliaia di neri d'America di affrancarsi dal regime schiavistico in vigore negli Stati Uniti accettando l'offerta dell'esercito inglese che - per una decisione di pura strategia militare (al di là quindi di falsi umanitarismi) - nel 1779,

attraverso il generale Dunmore, aveva offerto la libertà agli schiavi in cambio di un giuramento di fedeltà alla corona britannica. Questo episodio provocò una delle rivolte più clamorose della storia dello schiavismo americano, che portò, dopo un'odissea di sangue, tradimenti e mancate promesse, decine di migliaia di neri a imbarcarsi in un viaggio di ritorno verso l'Africa, per fondare, nel 1792, in Sierra Leone, la città di Freetown, teatro di una, seppur breve, stagione di straordinaria emancipazione rivoluzionaria, dove per la prima volta dei neri poterono votare, comprese le donne (in anticipo di più di un secolo sull'Europa). Il libro, che come il precedente diventerà un documentario Bbc, possiede a tratti il tono un po' troppo enfatico e istrionico dello Schama televisivo, ma certamente si fa leggere come un grande romanzo epico pieno di personaggi vividi e episodi memorabili. Senza mai perdere di vista il fatto che si tratta comunque di storia, la storia spesso dimenticata delle vicende del mondo.

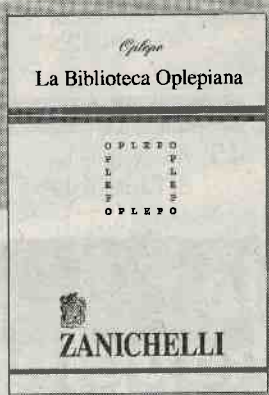
da PARIGI Marco Filoni

Di solito è l'anniversario che produce il fenomeno. Ma non sempre. Vedi il caso Hannah Arendt, negli ultimi mesi gran *vedette* della filosofia: benché il centenario della nascita cada il prossimo anno, sembra siano già iniziati i festeggiamenti. In Francia le ricorrenze sono molto più sentite che da noi, creano eventi editoriali, con tanto di conferenze

e dossier speciali (un vero e proprio marketing: tanto che, per l'occasione, si è creato l'anniversario, e cioè il trentennale della scomparsa della filosofa). Fra le numerose iniziative, stupisce l'interesse e il successo di vendite di due libri non proprio "leggeri", se non altro per la mole. Il primo è l'ultima fatica di Lauren Adler, a lungo direttrice dell'emittente radiofonica France-Culture e *grande dame* dell'intelligenza parigina. *Dans le pas de Hannah Arendt*, uscito per Gallimard, è un libro documentato e ben scritto, e piuttosto che una biografia - del resto già scritta, anche se ormai molti anni or sono - è un libro che rintraccia il percorso intellettuale di una donna, confrontando la sua opera con le prese di posizione politiche e le scelte personali coraggiose e spesso controcorrente. Il secondo volume è più impegnativo: le edizioni Seuil hanno mandato in libreria i due volumi del *Journal de pensée* - nell'insieme, oltre millecento pagine. Non bisogna farsi ingannare dal titolo: non si tratta affatto di un diario nel senso proprio del termine, quanto della trascrizione dei ventotto quaderni di appunti e note di lettura, tradotti dal tedesco e dall'inglese, che Arendt aveva tenuto dal 1950 al 1973. La stampa francese ha salutato questa pubblicazione con entusiasmo. Ma chi vi cerchi aneddoti, confidenze e rivelazioni sulla vita privata della filosofa, oppure ritratti e descrizioni di amici e colleghi, conversazioni, ecc., rimarrà deluso (solamente il secondo volume contiene pochissime annotazioni di carattere personale, ma di scarso interesse). Certo, in compenso si entra nel "laboratorio" di Hannah Arendt: un cantiere personale, fatto di interessantissime divagazioni e osservazioni che permettono di comprendere la genesi delle opere sue più importanti, scritte appunto nello stesso arco di tempo di queste annotazioni. Ma la lettura non è così immediata. Anzi, al contrario, per poterne fruire in maniera soddisfacente bisogna essere uno specialista della filosofia di origini tedesche. Inoltre, al di là degli studiosi, chi è veramente interessato va a leggersi le opere, e non certo le annotazioni preparatorie e accessorie. Comunque questo rimane uno strumento utile per gli specialisti che, cercando bene, possono trovarvi anche qualche indicazione curiosa per comprendere Hannah Arendt. Come quando, da alcune note, si capisce che lo studio della filosofa (ma lei si riteneva teorica della politica) era affollato di volumi dei classici del pensiero, della poesia e della letteratura, mentre i libri di storia e i giornali non erano fra i suoi interessi.



LA LINGUA MODERNA
E CONTEMPORANEA
di Riccardo Tesi
288 pagine, 23,00 euro



LA BIBLIOTECA
OPLEPIANA
a cura dell'Oplepo
672 pagine, 48,00 euro



ITALIANO INGLESE
FRANCESE TEDESCO
SPAGNOLO
408 pagine, 48,00 euro



George Gamow, Russell Stannard
IL NUOVO MONDO
DI MR. TOMPKINS
Avventure di un curioso
nel mondo della fisica
296 pagine, 24,00 euro



Andrew Parker
IN UN BATTER
D'OCCHIO
La causa del più spettacolare
evento nella storia della vita
320 pagine, 28,00 euro

